

Relazione tecnico-contabile al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011

La proposta di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, redatto in termini finanziari di competenza in conformità del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 375/99 del 31/12/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, mette a confronto gli stanziamenti proposti con quelli relativi all'andamento dell'esercizio in corso, alla data del 30/11/2010.

In relazione al generale contesto europeo, resta confermata per gli anni a venire l'esigenza di una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, in osservanza delle disposizioni introdotte con il D.L. N. 78 del 31 maggio 2010 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122¹, che contiene norme che producono effetti sul bilancio di previsione per il prossimo triennio 2011-2013 e che costituiscono una anticipazione della manovra triennale di finanza pubblica, come delineata dall'art. 11 della L. 31 dicembre 2009 n. 196².

Si è pertanto ritenuto utile fornire le proposte di previsione per ciascuno dei tre esercizi anche in considerazione della comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 9/3/2010 prot. 304, in cui viene specificato che ogni Ateneo, quale condizione necessaria per la definizione del proprio programma, e per esigenze operative, debba provvedere tra l'altro ad organizzare i propri bilanci su base almeno triennale³.

¹Il D.L. n. 78/2010 ha imposto vincoli assai stringenti alle assunzioni, prevede il rafforzamento delle disposizioni che dettano limiti alla spesa per il personale, il blocco della contrattazione collettiva per il triennio 2010/2012, il tetto al 3,2% per gli aumenti derivanti dal rinnovo del contratto del biennio economico 2008/2009 e modifica radicalmente le regole che presiedono alla valutazione del personale, alla contrattazione, alla valorizzazione della meritocrazia, alle attribuzioni dei dirigenti, alla responsabilità e alle sanzioni disciplinari. Il provvedimento è indubbiamente complesso: da un lato, per la sua articolazione disorganica ed il frequente rinvio ad altre norme; dall'altro per la pesante ricaduta sulle attività delle Amministrazioni.

²A fine dicembre 2009 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n. 196/2009, recante "legge di contabilità e finanza pubblica" che, sostituendo la precedente legge di contabilità n. 468 del 1978, è intervenuta organicamente sul complesso delle regole e delle norme che presiedono alla definizione degli strumenti di governo dei conti pubblici e del bilancio dello Stato. La legge n. 196/2009 (artt. 21-25) conferma e istituzionalizza la struttura del bilancio per Missioni e Programmi, già adottata a partire dal 2008, prevedendo la corrispondenza univoca tra programmi e centri di responsabilità amministrativa dei Ministeri, ma soprattutto arricchisce il contenuto informativo del disegno di legge di bilancio con nuovi allegati come la nota integrativa e il budget dei costi di ogni amministrazione, che finora hanno costituito documenti conoscitivi a sé stanti.

³A tale proposito si evidenzia che il 14 ottobre 2010 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013, comprendente il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013, il primo redatto sulla base di quanto stabilito dalla legge 196/2009, recante "legge di contabilità e finanza pubblica". La formulazione del budget, si svolge in due momenti successivi: - budget a DLB, formulato insieme alla presentazione in Parlamento, da parte del Governo, del progetto di Legge di bilancio per l'anno successivo; - budget a LB formulato contestualmente all'approvazione della Legge di bilancio. Il Budget dello Stato a DLB per il triennio 2011-2013 recepisce le iniziative, avviate negli scorsi anni, dirette a consentire una maggiore integrazione fra i sistemi informatici e i processi relativi alla contabilità finanziaria ed economica che hanno condotto all'unificazione ed integrazione del processo relativo all'inserimento e alla trasmissione dei dati previsionali quantitativi del personale che, fino all'anno 2008, erano rilevati distintamente sul sistema SICO (Sistema Conoscitivo del Personale della Ragioneria Generale dello Stato), per la predisposizione degli allegati al disegno di legge di bilancio relativi alle spese di personale, e sul sistema di Contabilità

Il contesto istituzionale e finanziario in cui si inserisce il bilancio di previsione per l'anno 2011 è caratterizzato da gravi difficoltà, in particolare; il trend dei finanziamenti complessivamente destinati al sistema universitario evidenzia una sensibile riduzione degli stanziamenti. Negli ultimi anni, infatti, è prevalsa la tendenza del legislatore ad apportare tagli ai finanziamenti ordinari, a volte anche in corso di esercizio (come nel caso del D.L. n. 93 del 27 maggio 2008, convertito con legge n.126/2008, e del D.L. n.112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133/2008)⁴.

Tale sistema genera obiettive difficoltà nell'Amministrazione rendendo perfino problematico garantire la copertura delle spese di carattere obbligatorio. I

economica dello Stato per la rilevazione degli anni persona necessari alla predisposizione del Budget economico. Per l'anno 2011 tale rilevazione ha interessato tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, con le stesse modalità applicative dello scorso anno; conseguentemente, le previsioni quantitative del personale sono state inserite un'unica volta sul sistema di Contabilità economica per poi affluire automaticamente al sistema SICO per l'allegato della spesa del personale relativo all'anno 2011. Le Amministrazioni, nel predisporre il Budget a DLB per la prima volta su base triennale (2011/2013), hanno formulato le proprie previsioni basate sul principio della competenza economica su una triplice prospettiva di rappresentazione: per Centro di costo, per Natura di costo e per Missioni/Programmi, con una rilevazione anticipata e separata dei dati quantitativi del personale (anni persona). Nella successiva fase di Budget a Legge di Bilancio, già Budget "definito", i centri di costo delle Amministrazioni provvederanno a riconsiderare gli obiettivi e, ove necessario, a rimodulare i costi generati dalle attività e dai processi connessi, in coerenza con le risorse finanziarie assegnate, in via definitiva, con l'approvazione della Legge di Bilancio 2011-2013.

⁴ Si elencano di seguito le principali disposizioni limitative intervenute negli anni:

- apposizione di un tetto alla dinamica di incremento della spesa del sistema universitario, pari al 3% da un anno all'altro, come disposto dal comma 637, art.1, L. 296/2006;
- divieto di istituire nuove facoltà o corsi di studio nei Comuni diversi dalla sede legale e amministrativa, giusto comma 653, art.1 L. 296/2006;
- imputazione a carico dei singoli bilanci dei costi della contrattazione integrativa decentrata (CCI), come esplicitato dal comma 2, art. 48, d.lgs. 165/2001, dal comma 30, art2, L: 203/2008 e ripreso dall'art. 3, comma 2, lettera e) e l'art. 5, comma 2, lettere c) e g), l. 15/2009;
- divieto di avvalersi di contratti di lavoro flessibile, se non con oneri non a carico del FFO, giusto comma 11, art. 36 DLgs: 165/2001, come modificato dal comma 79, art. 3, L. 244/2007;
- parziale superamento del criterio della spesa storica nei criteri di attribuzione di risorse del FFO, a favore di criteri che tengano conto della valutazione degli output prodotti dalle singole istituzioni universitarie, dettati dall'art. 2, comma 1, D.L. 180/2008, convertito in L. 1/2009 (Linee Guida del Governo per l'Università);
- apposizione di vincoli alle assunzioni di personale, giusta modifica del comma 13, art. 66, D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, intervenuta con comma 3, D.L. 180/2008 convertito in L. 1/2009, che prevede le assunzioni di personale contingentate ad una spesa del 50% del personale a tempo indeterminato cessato dal servizio nell'esercizio precedente, vincolo peraltro già esplicitato dal comma 13, art. 66, D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008;
- divieto di nuove assunzioni allorquando le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo eccedano il 90% dei trasferimenti statali sul fondo per il funzionamento ordinario. Per l'Università di Siena (come da certificazione MIUR prot. n. 602 del 20/5/2010) **l'ammontare di tali spese fisse e obbligatorie è del 105%**, quindi superiore rispetto alla soglia di legge. Tale disposizione, letta alla luce dell'art. 2 del D.L. 180 del 10/11/2008, convertito con la L. n. 1 del 9/1/2009, può essere foriera di rischi. In detta norma è previsto che una quota pari al 7% del Fondo di finanziamento ordinario sia ripartita con criteri che tengano conto della qualità dell'offerta formativa, della qualità della ricerca scientifica, efficacia ed efficienza delle sedi didattiche ecc.; ove il riparto con detti criteri facesse diminuire in cifra assoluta l'ammontare del FFO spettante all'Università degli Studi di Siena, a detto nuovo ammontare andrebbe riparametrata la quota del 90%, con evidenti rischi di ulteriore incremento della percentuale. I rischi sono ampliati dal fatto che anche la quota aggiuntiva di cui al comma 428, art. 2, L. 244 del 24/12/2007 sarà ripartita con i su individuati criteri;
- L. 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- Manovra economica 2010-2012 novità introdotte dal DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con la L. 122 del 30 luglio 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" contenente le riduzioni dei costi degli apparati amministrativi e contenimento delle spese.

provvedimenti di diversa origine e natura che provocano incrementi di spesa per il personale, il cui costo non è più compensato da trasferimenti ministeriali, determinano situazioni di gravi difficoltà anche negli Atenei che hanno adottato misure di maggiore rigore nelle decisioni di spesa e di bilancio non compromessi da politiche di eccessiva esposizione ed indebitamento né da dilatazione degli organici. L'insieme delle minori entrate e dei costi crescenti di spese obbligatorie, dato l'elevato grado di rigidità di un bilancio all'interno del quale la rilevanza delle spese obbligatorie (personale, utenze, obbligazioni in essere) è circa 73,48% del totale delle spese, determina un disavanzo di competenza di € 38.839.875,47 (differenza tra entrate €226.854.592,18 e uscite € 265.694.467,65). Ciò peraltro ha comportato e tuttora comporta la necessità di operare tagli molto significativi anche su capitoli di spesa che l'Amministrazione dell'Ateneo ha da sempre ritenuto fondamentali a garantire un proficuo svolgimento delle attività accademiche.

Sul piano generale, permangono le condizioni di squilibrio finanziario che caratterizzano ormai da alcuni anni i bilanci dell'Ateneo senese.

L'Università di Siena, per far fronte a tale situazione finanziaria, si è impegnata ad adottare misure di contenimento della spesa che, allo stato, hanno stabilizzato e solo in parte ridotto l'indebitamento⁵.

Il "*Piano degli interventi tendenti al risanamento pluriennale*" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 aprile 2010, ha identificato nuove azioni, rispetto a quelle indicate nel corso del 2009, al fine di pervenire al raggiungimento di un nuovo equilibrio di bilancio. Nel Piano sono contenute anche misure che ipotizzano operazioni straordinarie atte a generare la liquidità necessaria alla realizzazione del

⁵ A fine ottobre 2008 l'Università stimò il disavanzo di competenza del 2008 in circa 50 milioni di euro. Successivamente il Consiglio di Amministrazione del 17 novembre 2008 approvò un piano di risanamento che identificava alcune prime azioni tese al risanamento dell'Università di Siena.

L'applicazione del Piano di Risanamento ha determinato, nel 2009, riduzioni di uscite di circa 12-13 milioni di euro (blocco del turnover, riduzione della dotazione per le facoltà ed i dipartimenti, contenimento del costo dei servizi appaltati all'esterno, riduzione del numero delle borse di dottorato e di ricerca, cessazione dei contratti con i cosiddetti stabilizzandi, etc.) ed aumenti di ricavi per oltre 9 milioni (convenzione con la regione Toscana per la cessione dei brevetti, aumento della trattenuta di Ateneo sulle entrate) ottenendo così una sensibile riduzione del disavanzo di competenza. Nel mese di marzo 2009 fu sottoscritto l'accordo fra l'Università degli studi di Siena e l'INPDAP per la definitiva regolarizzazione contributiva del debito 2004 - 2007 e della quota di debito in scadenza 2011 pari a circa 72 milioni di euro. Per effetto dell'ottenuto abbattimento delle sanzioni e di parte degli interessi l'Ateneo ha risparmiato oltre 40 milioni di euro. Il 30 giugno 2009 si è proceduto alla cessione dell'immobile S. Niccolò a Fabrica Immobiliare, ed il 31 luglio 2009 si è provveduto al pagamento, nei termini previsti dall'Accordo Inpdap, dell'importo stabilito a saldo della posizione debitoria contributiva pregressa dell'Ateneo di Siena. Il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Università di Firenze, Pisa e Siena e Aziende Ospedaliere Universitarie toscane fu sottoscritto nel mese di maggio 2009. Ad ottobre 2009 è stato approvato il regolamento per il pensionamento volontario dei docenti. L'applicazione di questo ha prodotto, ad oggi, 35 prepensionamenti.

A marzo è stato siglato un protocollo di intesa fra amministrazione provinciale, Università ed enti locali senesi per promuovere la mobilità volontaria fra enti (ad oggi sono 40 le unità di personale tecnico amministrativo trasferite a seguito di procedure di mobilità volontaria).

Con riferimento allo stesso esercizio 2009 occorre ricordare la rilevante crisi di liquidità che l'Università ha potuto fronteggiare grazie ad alcune operazioni di anticipazione che hanno consentito di superare anche i momenti più difficili (anticipi su crediti, scoperto di conto bancario concesso dalla banca Monte Paschi di Siena, anticipo di 35 milioni di euro concesso dal MIUR sul FFO del 2010 che non ha comportato oneri finanziari per l'Ateneo). Il MIUR ha altresì concesso, nel corso degli ultimi due esercizi, di somministrare l'FFO in base alle esigenze di liquidità dell'Ateneo.

risanamento come, ad esempio, ulteriori alienazioni di beni immobili e forme di finanziamento bancario⁶.

Parte dei provvedimenti previsti si sono già realizzati nel corso dell'esercizio corrente⁷.

Gli effetti derivanti dalle previsioni degli stanziamenti ministeriali per il 2011 – 2013 comporterebbero il consolidamento di un deficit strutturale che, sulla base degli elementi ad oggi noti, sarebbe destinato ad accrescersi progressivamente se lo Stato non provvederà ad assicurare, nei prossimi anni, un ammontare di risorse adeguato alle necessità di funzionamento del sistema universitario. Considerate le riduzioni previste del FFO, si renderà opportuno introdurre nel "*Piano degli interventi tendenti al risanamento pluriennale*" ulteriori provvedimenti di contenimento della spesa impostando previsioni basate sull'equilibrio della gestione, al fine di ridurre progressivamente il disavanzo di amministrazione. Nella Relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dall'8/3/2010 al 21/5/2010 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica⁸, viene evidenziato, fra l'altro, che gli interventi individuati non sembrano in grado di incidere strutturalmente sull'attuale andamento finanziario ed inoltre dimostrano che l'Ateneo non riesce a garantire, autonomamente, il riequilibrio della gestione.

Per questi motivi il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 è improntato al massimo rigore possibile; si è ritenuto necessario evidenziare i risultati conseguibili dall'Ateneo effettuando il maggior contenimento dei costi comprimibili pur garantendo, nei limiti del possibile, la continuità dei servizi offerti.

Per la redazione del bilancio si è fatto riferimento al documento "*Piano degli interventi tendenti al risanamento pluriennale*" (Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2010) che indica gli obiettivi da perseguire per il periodo 2010-2014 e al momento di predisposizione del bilancio, risulta non ancora elaborato il relativo aggiornamento, causa il contestuale avvicendamento delle cariche del Rettore, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Amministrativo. Inoltre per la predisposizione del bilancio si è tenuto conto, seppur in maniera sperimentale, di quanto stabilito all'art. 8 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. Sono stati, infatti, richieste agli oltre 100 centri di responsabilità le "proposte di budget" da avanzare all'Ateneo al fine di programmare e razionalizzare le azioni finalizzate al contenimento dei costi in coerenza con gli obiettivi generali dell'Ateneo e con le compatibilità finanziarie.

⁶ "Piano degli interventi di risanamento 2010/2014" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2010.

⁷ Nel 2010 l'Università ha proceduto all'effettuazione di una operazione straordinaria relativa alla cessione del Policlinico S. Maria alla Scotte per un importo di €108.000.000,00, oltre ad ulteriori altri interventi tesi a salvaguardare la situazione finanziaria dell'Ateneo.

⁸ Relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dall'8/3/2010 al 21/5/2010 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servi Ispettivi di Finanza Pubblica comunicata con nota prot , n. 83809 del 18/10/2010.

Per quanto riguarda le entrate proprie dell'Ateneo, pur non potendo intervenire in modo significativo a livello di bilancio preventivo, si ritiene importante enunciare l'indirizzo generale per cui dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per rispondere ai criteri ministeriali previsti per la distribuzione delle quote di finanziamenti sottoposte a valutazioni di merito (cd. "fondi premiali"). Da questo punto di vista l'Ateneo senese è collocato, in relazione a molti indicatori, tra gli Atenei migliori del sistema, tuttavia, vi sono altri fattori su cui è possibile intervenire in modo rilevante per un loro ulteriore miglioramento.

Il Bilancio di previsione 2011 è inoltre condizionato da disposizioni normative che comportano limiti a determinate voci di spesa e accantonamenti⁹ sulle disponibilità programmate e non impegnate, da trasferire successivamente al bilancio dello Stato¹⁰. La situazione amministrativa di cui all'allegato "A" mostra come è formato disavanzo di amministrazione¹¹ presunto al 31/12/2010 evidenziando l'origine e

⁹ Art. 6 c.21 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010. E' previsto il trasferimento annuale da parte delle amministrazioni pubbliche delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa, ad apposito capitolo del bilancio dello stato. Pertanto, occorre versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalla riduzione di cui al citato comma (riguardante le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati).

¹⁰ Le voci di rilievo interessate dalle riduzioni di spesa da versare allo Stato sono le seguenti:

- Tecnici amministrativi a tempo determinato e co.co.co, formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro: riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009 (Art.9, comma 28 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2009.
- Formazione del personale tecnico amministrativo: riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009 (Art.6, comma 13 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2009.
- Indennità di missione e rimborsi spese viaggi: riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009 (Art.6, comma 12 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2009.
- Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità: riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/04/2010 (Art.6, comma 3 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I gettoni di presenza non possono superare €30,00 a seduta (Art. 5, comma 5 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope.
- Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e di rappresentanza: riduzione del 20% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009 (Art.6, comma 8 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2009.
- Organizzazione manifestazioni e convegni: Le Università sono escluse dalle limitazioni di cui all'art.6, comma 8 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010.
- Acquisto di servizi per spese di rappresentanza: riduzione del 20% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2009 (Art.6, comma 8 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2009.
- Spese per le pubblicazioni dell'Ateneo: riduzione del 50% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2007 (art.27 D.L. 112/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2007.
- Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili: Il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato art. 2 c. 618, 623 L. 24/12/2007 n. 244.
- Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture acquisto di buoni taxi: limite dell' 80% rispetto alla corrispondente spesa dell'anno 2009 (Art.6, comma 14 del D.L. 78/201, come convertito dalla L. 122/2010). I dati per la determinazione dell'importo sono stati estratti mediante la classificazione Siope Consolidato 2009.

¹¹ Pare opportuno per maggiore chiarezza e al fine di una migliore lettura ricordare che: "avanzo di amministrazione": è costituito dal fondo di cassa a fine esercizio sommato ai residui attivi e diminuito dei residui passivi quali risultanti dall'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio. A fini conoscitivi può essere integrato dalla consistenza

l'ammontare del totale dei movimenti finanziari che consentono di collegare il fondo di cassa attuale con quello dell'esercizio precedente.

Il disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2010 risulta essere pertanto pari a € 37.195.962,57. E' suscettibile di variazione, in relazione all'andamento della gestione finanziaria fino al termine dell'esercizio corrente ed in conseguenza dell'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi in sede di approvazione del conto consuntivo 2010¹² così come previsto dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, alla data del 30 novembre 2010, il risultato presunto di competenza dell'esercizio registra un avanzo¹³ di € 77.172.488,71, dato dalla differenza tra la previsione definitiva delle entrate (€ 410.925.895,28) e delle uscite (€ 333.753.406,57) che così determinato tiene conto dell'effetto della vendita del Policlinico Le Scotte pari ad € 108.000.000,00. Il risultato presunto di competenza dell'esercizio 2010 al netto dell'operazione straordinaria sopra evidenziata, si sostanzia in un disavanzo di € 30.827.511,29 (€ 77.172.488,71 - € 108.000.000,00).

Il disavanzo complessivo determinato, come definitivamente ereditato dagli esercizi fino al 2010, con l'aggiunta dell'ulteriore disavanzo previsto con riferimento all'esercizio 2011 per € 38.839.875,47, potrà trovare copertura attraverso altri interventi straordinari che non potranno prescindere dalle iniziative indispensabili per riequilibrare la gestione corrente che presenta ormai da alcuni anni un disavanzo strutturale.

Entrate

Per quanto riguarda le entrate, in tabella 1 sono riportate le previsioni per le singole voci ad esclusione delle partite di giro.

In esso sono previste tutte le entrate dell'Ente, comprese quelle dei singoli Centri a gestione autonoma.

patrimoniale dell'Ente. In ogni caso è un dato illustrativo della situazione complessiva dell'ente a fine esercizio. Mentre l'"avanzo finanziario di competenza": è costituito dall'eccedenza delle entrate accertate sulle uscite impegnate nell'esercizio, risultanti dalla gestione di competenza di un bilancio. E' un dato relativo ai risultati della gestione di un singolo esercizio.

¹² Secondo il Regio Decreto del 23 maggio 1924, 827 capo IV, "Regolamento per la gestione del patrimonio e la contabilità dello Stato", i crediti riconosciuti come assolutamente inesigibili si eliminano dalle scritture (istituto della radiazione). La radiazione si può fare solo a fronte di inesigibilità certa del credito ovvero quando non è possibile esibire alcuna documentazione a supporto dell'iscrizione del residuo. Pertanto se taluni residui attivi appaiono di incerta riscossione, la previsione di spesa deve essere impostata in modo prudenziale, prevedendo un'adeguata quota di risorse ritenute al momento non disponibili e da registrare come "disponibilità da programmare". La nota del Ministero delle Finanze del 7 aprile 2008 prot. N. 0044455 chiarisce che la radiazione in corso d'esercizio non è contabilmente corretta e qualora venga fatta deve essere motivata, perché può creare discrepanze in relazione all'avanzo/disavanzo di amministrazione. Per questo è preferibile effettuare la radiazione alla fine dell'esercizio finanziario 2010, in sede di redazione del conto consuntivo.

¹³ Sembra utile ricordare che: l'"avanzo finanziario di cassa": è costituito dall'eccedenza delle entrate effettivamente riscosse sulle spese effettivamente pagate nell'esercizio, risultanti da un bilancio di cassa. Il dato può essere estrapolato anche all'interno di un bilancio di competenza e, in questo caso, si tiene conto sia della gestione delle competenze sia della gestione dei residui. E' un dato relativo ai risultati della gestione di un singolo esercizio.

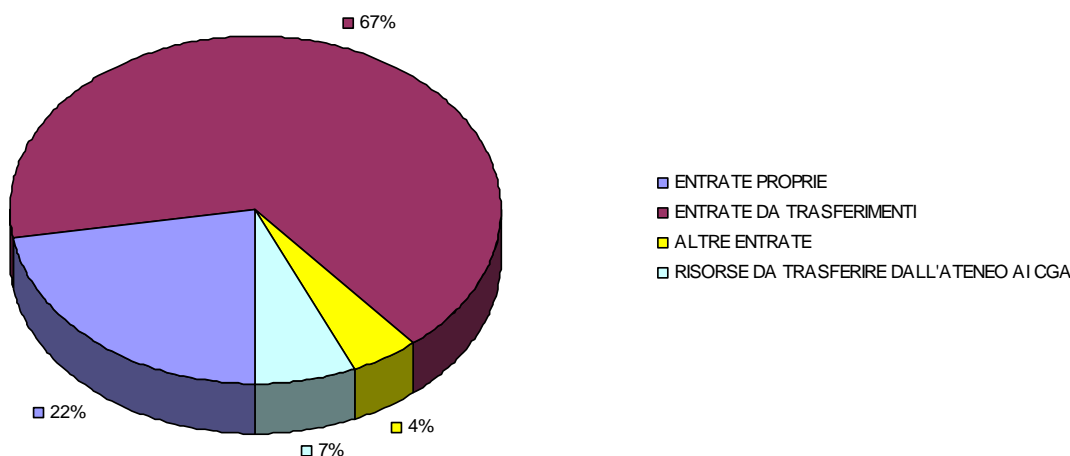
La composizione evidenzia una netta prevalenza della voce “Entrate da trasferimenti” per un ammontare complessivo pari a €121.738.278,34 (rispetto a €151.580.166,32 del 2010) costituita prevalentemente dai finanziamenti provenienti dallo Stato per diverse finalità (per il funzionamento, la ricerca e i contratti di formazione specialistica solo per citare i più importanti). I trasferimenti dello Stato rappresentano la principale forma di sostegno dell’Ateneo, derivano dalle ripartizioni a livello nazionale delle previsioni del bilancio approvato annualmente con la Legge Finanziaria.

Seconde in ordine di consistenza figurano le entrate che l’Ateneo riesce ad attrarre con lo svolgimento delle proprie attività (“Entrate proprie” derivanti dalla contribuzione studentesca o dalla stipula di contratti e convenzioni in ambito nazionale ed internazionale con organismi pubblici e privati) che presentano un valore previsto di €41.201.120,35.

Tabella 1: Struttura delle entrate

Titolo	Denominazione	Prev. 2011
01	ENTRATE PROPRIE	€ 41.201.120,35
02	ENTRATE DA TRASFERIMENTI	€121.738.278,34
03	ALTRE ENTRATE	€ 8.242.502,49
05	RISORSE DA TRASFERIRE DALL'ATENEIO AI CGA	€ 12.122.691,00

Grafico 1: Entrate – Previsioni 2011



Il totale delle entrate previste per il 2011 è pari a €226.854.592,18 a fronte di entrate previste per il 2010 di €254.139.269,32.

La maggior parte di esse è costituita dalle assegnazioni disposte dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca che rappresentano il 61,89% delle entrate complessive al netto delle partite di giro.

Le previsioni di entrata si basano su importi già noti o con sufficiente grado di certezza giuridica ai fini del relativo accertamento, come previsto dalle norme di contabilità pubblica. Trattandosi di un bilancio a prevalente alimentazione derivata da trasferimenti statali sia di parte corrente sia in conto capitale, l'accuratezza delle previsioni dei capitoli relativi ad Entrate per trasferimenti è elemento essenziale al fine di fornire un quadro complessivo di bilancio doverosamente realistico, puntuale, caratterizzato da stime prudenziali sia sul fronte delle entrate sia su quello delle spese, in relazione alle previsioni definitive del 2010, comprese quelle che hanno registrato significativi scostamenti rispetto alle previsioni iniziali.

Raffrontando i principali stanziamenti per categoria per il 2011 e le previsioni assestate¹⁴ al 30 novembre 2010 si evidenziano le differenze tra i due esercizi finanziari.

Si riportano di seguito i principali raffronti.

- Titolo I Cat. 1 – Entrate contributive

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€27.243.777,95	€23.598.311,80

Le entrate contributive provenienti dalle iscrizioni degli studenti, rappresentano, come volume di risorse, la seconda forma di finanziamento dell'Ateneo dopo il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Il gettito della contribuzione studentesca, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 25.7.1997 n. 306, è stato considerato nel limite del 20% della previsione relativa al fondo di finanziamento ordinario (FFO), contiene le entrate contributive di competenza da accertare nel bilancio 2011 ed è comprensivo dei contributi derivanti dalle iscrizioni ai corsi post laurea e alle scuole di specializzazione.

Il calcolo della previsione di incasso per la contribuzione studentesca riferito all'anno solare 2011 viene effettuato utilizzando il numero possibile di studenti iscritti al 31 luglio 2011 (data stabilita dal MIUR in cui l'amministrazione ogni anno è chiamata a fornire tale dato). Tale numero è stato ricavato basandosi sul trend delle iscrizioni relativo ai dati degli ultimi 4 anni. Avendo verificato un tasso medio di diminuzione degli iscritti pari a circa il 3% ed applicando tale percentuale di riduzione al numero iscritti rilevato al 31 luglio 2010, pari a 15.724 unità, si può prevedere un numero di iscritti al 31 luglio 2011 pari a circa 15.200 studenti.

Le tasse di iscrizione e i contributi vengono versati in 2 rate, la prima delle quali è di importo fisso attualmente pari a €453 per i corsi di laurea umanistici (circa il 60% degli iscritti) e ad €566 per i corsi di laurea scientifici (circa il 40% degli iscritti). La

¹⁴ La colonna previsioni definitive dell'anno 2010 contiene gli importi previsionali dei capitoli, aggiornati con le variazioni in aumento e/o diminuzione intervenute in corso d'anno, alla data del 30 novembre 2010.

seconda rata ha un importo variabile (9 fasce contributive) in base a criteri di reddito e merito, con un valore mediano tabellare rispettivamente di € 796 per i corsi umanistici e 994 per i corsi scientifici.

Considerando gli incassi rilevati negli ultimi 4 anni pro-capite sulle due rate delle tasse di iscrizione e calcolando la media tra questi e i suddetti valori tabellari riproporzionati in base alle percentuali di iscritti tra corsi umanistici e scientifici, si ottengono i valori rispettivamente di €475 ed €890 per prima e seconda rata.

Moltiplicando il numero previsto di iscritti (15.200) per i due importi medi calcolati per tasse e contributi e sommandone i risultati si arriverebbe ad un dato previsionale di incasso che ammonta ad €20.748.000,00¹⁵.

- Titolo I Cat. 2 – Entrate finalizzate derivanti da attività convenzionate

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€17.155.381,02	€14.908.047,05

Le somme previste sono per la maggior parte relative ai rapporti con Enti convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La categoria riporta i trasferimenti dell'Azienda Ospedaliera per il personale che svolge anche attività assistenziale (€ 11.000.000,00) e trova corrispondenza con le previsioni di spesa. L'Amministrazione, si sta adoperando per far sì che, da ora in avanti, l'Università non debba più anticipare le somme da erogare per indennità assistenziali, sia fisse e ricorrenti che accessorie, al personale universitario convenzionato e quindi possa liquidare la spesa successivamente all'effettivo incasso delle risorse finanziarie. Per l'anno 2010 sono stati erogati, per indennità fisse e ricorrenti ospedaliere, € 11.000.000,00 circa (comprensivi di oneri riflessi). Si ritiene ragionevolmente che tale cifra non debba cambiare per l'anno 2011, salvo dover valutare l'incidenza dell'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 191/2008¹⁶.

La previsione non contempla le indennità accessorie legate a particolari turnazioni o condizioni lavorative (es. guardie mediche, reperibilità ecc.) stante la loro natura.

Inoltre sono previsti i contributi della Fondazione Monte dei Paschi di Siena per € 1.400.000,00 per il finanziamento di borse di studio per la frequenza di scuole di Dottorato di ricerca e per €800.000,00 per il potenziamento degli Assegni di ricerca per giovani ricercatori. Al riguardo si evidenzia che rispetto all'esercizio 2010 i

¹⁵ Il limite è stato introdotto dall'art. 5 c. 1 DPR 306/97: le tasse e i contributi non possono superare il limite del 20% del FFO accertato in sede di consuntivo. In tale sede sarà possibile disporre dell'effettiva assegnazione del FFO e degli importi complessivi per i rimborsi, gli esoneri e la contribuzione studentesca. Tale percentuale rapportata al FFO 2011 ammonta a €20.098.311,80 (Il dato è riscontrabile nella somma dei capitoli 01 01 01 *Tasse di iscrizione* e 01 01 02 *Contributo universitario*).

¹⁶ La sentenza della Corte Costituzionale n. 191/2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 103, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" nella parte in cui non riconosce ai ricercatori universitari, all'atto della loro immissione nella fascia dei ricercatori confermati, per intero ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza e per i due terzi ai fini della carriera, l'attività effettivamente prestata nelle università in qualità di tecnici laureati con almeno tre anni di attività di ricerca.

contributi concessi per le medesime finalità, risultano rispettivamente inferiori di € 900.000,00 e di €700.000,00¹⁷.

- Titolo I Cat. 3 – Entrate derivanti da vendita beni e servizi

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€3.686.405,53	€2.678.961,50

La categoria include principalmente le previsioni relative all'attività commerciale condotta dalle strutture autonome per contratti e convenzioni conto terzi. E'altresi prevista la percentuale trattenuta dall'Ateneo sugli introiti della categoria, così come stabilito dagli Organi di governo dell'Ateneo. Tale percentuale è stata unificata per tutte le categorie ed incrementata al 10%, in deroga al *Regolamento per le somme introitate* che prevedeva una differenziazione per categorie e percentuali che coprivano un range tra il 2% ed il 12%.

Attualmente è in corso la revisione del *Regolamento per le somme introitate* volta ad rivedere la percentuale di prelievo per alcune categorie di introiti, salvaguardando le specificità di alcuni accordi per i quali è impossibile garantire un prelievo di Ateneo (es. Progetti finanziati dalla Regione su finanziamenti CEE che non prevedono quota di overheads).

Nella categoria rientrano anche altri proventi derivanti da attività rilevanti ai fini dell'I.V.A., e che quindi, presuppongono l'osservanza degli adempimenti fiscali di legge (fatturazione, registrazione delle fatture, ecc.). Le previsioni sono state effettuate tenendo conto dell'andamento 2010 in ordine ai rimborsi derivanti dall'utilizzo dei servizi resi dalla Certosa di Pontignano, dall'utilizzo di aule concesso a terzi, dalla concessione in affitto di locali ad uso commerciale quali bar dislocati presso le sedi di Facoltà.

- Titolo II Cat. 20 – Trasferimenti correnti dallo Stato

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€130.122.518,47	€113.349.801,90

Il Senato della Repubblica ha approvato definitivamente il 7 dicembre 2010 la Legge di stabilità ed il bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-

¹⁷ Si veda in proposito il PIR- aprile 2010 "A causa della nuova congiuntura economica ed in particolare con le note vicende di esposizione da parte del sistema bancario, è agevole prevedere che in futuro gli utili della Banca Monte dei Paschi di Siena che verranno destinati alla Fondazione e conseguentemente da questa indirizzati alle iniziative del territorio, saranno molto inferiori a quelli attuali. Coerentemente con le finalità proprie della Fondazione, dal delta tra contributo richiesto e contributo concesso, si può cogliere il segnale di maggiore favore nel contribuire al conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, rispetto al finanziamento delle spese di gestione corrente. Dovremo pertanto, in occasione del prossimo bando, formulare richieste finalizzate alle attività di didattica e ricerca, e verificare con la stessa istituzione, la possibilità della definizione di un piano pluriennale di erogazione che darebbe certezza e stabilità a tali poste di ricavo e favorire la programmazione delle azioni universitarie conseguenti".

2013¹⁸. L'ammontare del finanziamento complessivo nazionale destinato alle Università per l'anno 2011 è pari a €ml 6.130,3.

La proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 2011 prevede la definizione del Fondo di Finanziamento Ordinario in misura pari a € milioni 100,5. Si è ritenuto opportuno determinare la previsione del FFO 2011 considerando la composizione ed il saldo del FFO per l'anno 2009 come da comunicazioni ministeriali e il trend del FFO nazionale e locale dal 2007 al 2012. Il FFO è stato, pertanto, stimato in misura pari al 1,64% del finanziamento complessivo nazionale previsto, essendo il valore medio della rilevanza percentuale del finanziamento destinato all'Ateneo senese negli ultimi tre anni. Il valore di F.F.O¹⁹ stimato per l'anno 2011 diminuisce del 15,93% rispetto a quello dell'anno 2009²⁰ e del 9,72% rispetto al dato provvisorio del 2010.

La previsione più consistente all'interno degli altri trasferimenti da parte dello Stato riguarda il finanziamento ministeriale per contratti di formazione specialistica, la cui previsione risulta aggiornata con l'andamento delle entrate 2010 alla data di predisposizione del bilancio. In questa categoria sono inoltre iscritti gli stanziamenti dei contributi ministeriali per l'istituzione di assegni di ricerca e per le borse di dottorato di ricerca.

¹⁸ Il **comma 24, inserito dalla Camera**, dispone una integrazione del fondo di finanziamento ordinario (FFO) dell'università, nella misura di 800 milioni di euro per il 2011 e 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2012. Dispone, altresì, che, a valere su quota parte delle risorse indicate, entro il 31 gennaio di ogni anno sia emanato un decreto interministeriale²¹ per l'approvazione di un piano straordinario per la chiamata di professori associati per ciascuno degli anni 2011-2016, per la quale non si applicano le disposizioni sulla limitazione del *turn-over* nelle università recate dall'art. 66, comma 13, del D.L. 112 del 2008. La formulazione della disposizione sembra far riferimento agli anni solari che, quindi, sono 6, e non agli anni accademici (che sarebbero 5). Per effetto dell'incremento disposto dal comma in esame, la dotazione del FFO per il triennio 2011-2013 - esposta nel cap. 1694 dello stato di previsione del MIUR - diventerebbe, quindi, la seguente:

(milioni di euro)

DDL di bilancio (A.C. 3779, tab. 7)	Variazione proposta		Risultato
2011	6.130,3	800	6.930,3
2012	6.052,3	500	6.552,3
2013	6.014,3	500	6.514,3

¹⁹ Si ricorda che l'art. 69 c. 5, L. 133/2008 riporta: "In relazione ai risparmi lordi relativi al sistema universitario, valutati in 13,5 milioni di euro per l'anno 2009, in 27 milioni di euro per l'anno 2010 e in 13,5 milioni di euro per l'anno 2011, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tenuto conto dell'articolazione del sistema universitario e della distribuzione del personale interessato, definisce, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, le modalità di versamento, da parte delle singole università, delle relative risorse con imputazione al capo X, capitolo 2368, dello stato di previsione delle entrate del Bilancio dello Stato, assicurando le necessarie attività di monitoraggio". Pertanto per l'anno 2009, l'importo restituito è stato di **€ 216.197,44**; per l'anno 2010 l'importo da restituire è di **€ 602.693,83** mentre per il 2011 è stimato in **€ 258.206,90**. I relativi accantonamenti sono stati effettuati all'interno delle previsioni stipendiali sulla base dei criteri specificati dal Ministero.

²⁰ Si sottolinea che a partire dal 2009 una quota del Fondo di Finanziamento Ordinario viene ripartita sulla base di indicatori di prestazioni riguardanti la didattica e la ricerca. L'art. 2 del D.L. 10/11/2008 n. 180 convertito in L. 9/1/2009 n. 1 prevede: "A decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione: a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi; b) la qualità della ricerca scientifica; c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

- Titolo II Cat. 21 – Trasferimenti per investimenti dallo Stato

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€248.416,44	€95.400,00

La categoria è relativa alla sola trattenuta di Ateneo (10%) calcolata sulla base della previsione effettuata dai centri a gestione autonoma per le attività di sostegno alla ricerca. La previsione è formulata in relazione alle richieste di finanziamento che le strutture presentano annualmente a titolo di cofinanziamento MIUR per la ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (ex 40%).

- Titolo II Cat. 22 – Trasferimenti correnti da altri soggetti

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€18.732.521,66	€5.408.365,52

Questa voce viene alimentata da contributi definiti sulla base di progetti specifici concordati con gli enti finanziatori.

In questa categoria sono iscritti gli importi derivanti dalle previsioni dei Centri di spesa, il finanziamento dell’Azienda Ospedaliera Senese e della Regione Toscana per i posti di ruolo autofinanziati di docenti e ricercatori, nonché su convenzioni stipulate con i Poli di Arezzo e Grosseto.

E’ altresì iscritto il contributo erogato dalla Fondazione Monte dei Paschi per il sollievo parziale delle semestralità dei Mutui²¹ per un importo di €800.000,00²².

Nel capitolo “Unione Europea” sono iscritte le somme previste per i progetti Erasmus per i progetti “Leonardo Da Vinci” per la formazione e le relazioni internazionali.

Si evidenzia che, per opportune ragioni di prudenza, nella presente categoria in sede di elaborazione del bilancio di previsione 2010²³ non sono stati previsti €8.000.000 di cui al Protocollo d’intesa tra la Regione Toscana e le tre Aziende Ospedaliero-Universitarie toscane sottoscritto in data 26/1/2009, per il quale è previsto il rinnovo annuale²⁴.

²¹ A fine esercizio 2010, il debito residuo dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti e con la Banca Monte dei Paschi di Siena, ammonta a €95.503.262,71.

²² L’importo erogato dalla Fondazione MPS per il 2010, a valere sulle disponibilità 2009, è stato di €1.350.000,00.

²³ Alla data di elaborazione dei dati previsionali, non vi erano atti perfezionati per l’iscrizione a bilancio dell’importo di €8.000.000,00.

²⁴ In data 29 maggio 2009 è stata stipulata tra l’Università degli Studi di Siena e l’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese una convenzione in attuazione del Protocollo di intesa tra Regione Toscana le Università di Firenze, Pisa e Siena e le Aziende Universitarie Toscane approvato con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 52 del 26 gennaio 2009.

I capi saldi del Protocollo sono i seguenti:

1. sostenere le funzioni di didattica e ricerca già individuate come integrate nelle Aziende Ospedaliero Universitarie e di potenziare le attività di ricerca clinica e preclinica di competenza nelle medesime Aziende, negli ambiti biomedico e farmacologico, al fine di valorizzare i risultati della collaborazione interistituzionale e la loro applicazione per la crescita degli obiettivi di salute;

- Titolo II Cat. 23 – Trasferimenti per investimenti da altri soggetti

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€2.476.709,75	€2.884.710,92

In questa categoria di entrata sono iscritti i contributi definiti sulla base di progetti specifici concordati con gli enti finanziatori.

- Titolo III Cat. 30 – Poste correttive e compensative di entrate

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€8.895.432,00	€7.042.502,49

Per quanto riguarda il capitolo 30.2 “Rimborsi dai centri autonomi di spesa per attività centralizzate” si tratta delle somme trasferite dai Centri a gestione autonoma per spese sostenute dall’amministrazione centrale, per competenza, ma il cui onere è interamente a carico delle strutture stesse.

- Titolo III Cat. 31 – Entrate non classificabili in altre voci

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€1.222.598,99	€1.200.000,00

- Titolo V – Risorse da trasferire ai Centri a gestione autonoma (CGA)

Il titolo è utilizzato esclusivamente per le entrate delle strutture dotate di autonomia di bilancio.

2. la Regione garantisce un’apposita assegnazione di congrue risorse alle Aziende per sostenere le spese derivanti dal processo di implementazione dell’attività di ricerca all’interno delle AOU anche in riferimento alla messa a disposizione di funzioni amministrative e tecniche da parte delle Università;

3. le Università trasferiranno alla Regione i risultati delle ricerche suscettibili di brevettazione nel campo biomedico e farmaceutico effettuate presso le Aziende al pari di eventuali brevetti, presenti e futuri, acquisti e da acquisire;

4. le parti si impegnano a definire modalità operative per l’eventuale reclutamento, potenziamento e sviluppo del personale al fine del mantenimento e sviluppo del livello di eccellenza nel campo della didattica e della ricerca.

Nella convenzione tra il nostro Ateneo e l’Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, le parti convengono di mettere in atto azioni specifiche volte all’implementazione di linee di ricerca nel campo biomedico e farmaceutico, realizzate e da realizzare presso l’Università e l’Azienda, e delle relative azioni di protezione e valorizzazione dei risultati, in particolare le parti intendono:

1. individuare le attività di ricerca strategiche e i brevetti, presenti e futuri in ambito biomedico e farmaceutico, per i quali l’Azienda subentrerà nella titolarità delle quote già di proprietà dell’Università, quale che sia la Facoltà presso cui la ricerca sia stata svolta;

2. attuare un processo di potenziamento delle relative funzioni amministrative e tecniche finalizzato ad ottimizzare le azioni di supporto ai processi di didattica e di ricerca connessi all’integrazione con le attività assistenziali del Servizio Sanitario Regionale; costituire presso l’Azienda un “*Dipartimento tecnico-funzionale per lo sviluppo interistituzionale dell’accordo Università e Azienda*”, inteso anche come centro di costo, che svolgerà funzioni di coordinamento e supporto delle attività di ricerca e delle relative azioni di protezione e valorizzazione svolte presso i Dipartimenti ad Attività Integrata dell’Azienda.

Le parti convengono di quantificare, secondo un primo censimento delle attività di ricerca integrate, l’entità economico-finanziaria oggetto di tale accordo in euro 8.000.000,00 annui in relazione alle spese a carico dell’Università per costo del personale. La convenzione ha durata quinquennale, il protocollo di intesa è annuale soggetto a rinnovo.

- Titolo VI – Entrate aventi natura di partite di giro

Infine per l'intero Titolo 6 “*Entrate aventi natura di partite di giro*”, si ritiene superfluo trascrivere dettagliatamente le componenti, attesa la peculiare natura del titolo stesso, che trova fedele rispondenza nell'analogo titolo della corrispondente parte spese.

Gli altri capitoli delle entrate non commentati, che riportano comunque una previsione per il 2011, sono stati stimati in funzione dell'andamento delle riscossioni ed accertamenti già realizzati per il 2010.

Uscite

Nel formulare le previsioni di spesa si è tenuto conto delle disposizioni limitative già previste da normative in vigore nell'anno 2010²⁵.

Come richiamato precedentemente, le somme eventualmente provenienti dalle riduzioni di spesa saranno versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato ed accantonate in appositi capitoli istituiti nell'ambito della categoria 75 “*Poste correttive e compensative entrate correnti*”. Al riguardo si fa presente che nell'allegato “B” alla presente relazione sono descritti dettagliatamente i limiti e le somme da accantonare per il successivo versamento allo Stato.

La previsione di spesa più elevata (€ 137.469.971,45) è registrata nella categoria “*Spese di personale*” che contiene gli stanziamenti per sostenere le spese per il personale docente, ricercatore, collaboratori linguistici, personale tecnico-amministrativo e dirigenti, a tempo indeterminato, a tempo determinato, le spese correlate ad altri oneri, quali interventi di formazione, iniziative di carattere culturale ed infine spese per il personale che svolge attività assistenziale presso enti convenzionati con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) finanziate dai trasferimenti dell'Azienda Ospedaliera, che trovano corrispondenza con le previsioni di entrata.

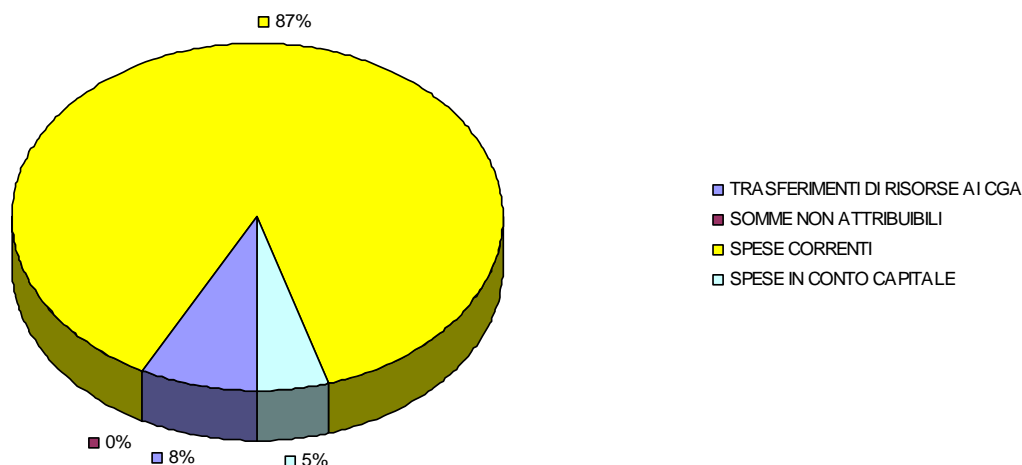
Per quanto riguarda le uscite in tabella 2 sono riportate le previsioni per le singole voci ad esclusione delle partite di giro.

Tabella 2: Struttura delle uscite

Titolo	Denominazione	Prev. Iniziale
01	TRASFERIMENTI DI RISORSE AI CGA	€ 17.539.771,49
02	SOMME NON ATTRIBUIBILI	€ 0,00
03	SPESE CORRENTI	€ 193.932.247,33
04	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 10.672.448,83

²⁵ Riduzioni già previste dalle leggi finanziarie 2006 e 2007 a cui si è aggiunto il disposto del D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008 ed il disposto del D.L. 78 del 31 maggio 2010 convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010.

Grafico 2: Uscite – Previsioni 2011



Il Titolo 1 delle spese “*Trasferimenti di risorse ai CGA*” registra i trasferimenti di risorse ai dipartimenti, come previsto dall’art. 26 “*Attuazione delle entrate dei Centri di spesa*” del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità²⁶.

Si evidenzia che, le risorse destinate ai Centri di Spesa, che in sede di revisione del Piano di risanamento non avevano subito riduzioni (es. Sistema Bibliotecario di Ateneo, Collegio S. Chiara), coerentemente con la decurtazione stimata per il FFO sono state calcolate applicando la stessa percentuale di abbattimento del 9,72% rispetto all’anno 2010.

- Titolo III Cat. 69 – Spese per gli organi di governo e di controllo

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€58.283,28	€50.025,08

Per i capitoli 036901 “*Compensi e indennità*” e 036902 “*Spese di rappresentanza*”²⁷, si evidenzia che le previsioni tengono conto delle limitazioni previste dal D.L. n. 78/2010 come convertito dalla L. n. 122/2010.

- Titolo III Cat. 70 – Spese di personale

²⁶ Il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Emanato con D.R. n. 375/99-2000 del 31/12/1999, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 24 del 15 gennaio 2000; modificato con D.R. n. 527/2001-2002 del 20/02/2002, pubblicato nel B.U. n. 37 del 30 marzo 2002 e modificato con D.R. n. 438 del 8 febbraio 2007, pubblicato nel B.U. n. 67).

²⁷ Art.6 c.8 L. 122/2010 dispone: a decorrere dall’anno 2011 le spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche per rappresentanza sono ridotte del 20% rispetto alla spesa sostenuta nell’anno 2009 per le stesse finalità.

Prev. Assestata 2010

€153.726.368,37

Previsione 2011

€137.469.971,45

In questa categoria trovano collocazione le spese del personale²⁸ per stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili compensi aggiuntivi²⁹.

Nell'allegato "C" alla presente relazione sono enucleati i criteri di previsione adottati ai fini della determinazione degli importi.

La spesa relativa al capitolo 037001 "*Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi al personale docente*"³⁰ presenta una diminuzione a seguito dell'approvazione del Regolamento sui prepensionamenti, del blocco delle classi e degli scatti previsto dall'art.9 comma 21 Legge 122/2010; mentre quella del capitolo 037002 "*Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi ai ricercatori universitari*" presenta un lieve aumento se consideriamo anche la previsione, contenente posti autofinanziati, iscritta nel capitolo di bilancio 03 70 08 "*Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi ai ricercatori a tempo determinato*" di nuova istituzione, che fino all'esercizio in corso era prevista all'interno del cap. 037002 "*Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi ai ricercatori universitari*".

²⁸ Art. 9 c. 2 L. 122/2010: dispone che, a decorrere dal 1 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti superiori a euro 90.000 lordi annui sono ridotti del 5% per la parte eccedente i 90.000 euro e fino a 150.000 euro e del 10% per la parte eccedente i 150.000 euro. Il trattamento economico complessivo non può, però, per effetto di tale riduzione, essere inferiore a 90.000 euro. La riduzione non opera a fini previdenziali. Viene poi previsto che, a decorrere dal 31 maggio 2010 (entrata in vigore del decreto) e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi spettanti ai titolari degli incarichi dirigenziali, anche di livello generale, non possono essere stabiliti in misura superiore a quella indicata nel contratto stipulato dal precedente titolare ovvero, in caso di rinnovo, dal medesimo titolare, ferma restando la predetta riduzione.

²⁹ In applicazione del dettato del D.L. 10/11/2008 n.180 (art.1 comma 1) convertito con modificazioni nella L. 1/2009 ed in considerazione del superamento del limite i cui all'art 51 c. 4 della Legge n. 449/97 (spesa del personale eccedente il 90% del FFO), gli stanziamenti in bilancio non prevedono coperture per nuove assunzioni.

L'Ateneo, con riferimento all'art. 72 c. 11 D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, si avvarrà della facoltà di risolvere il contratto di lavoro per il personale tecnico amministrativo al compimento dell'anzianità contributiva dei 40 anni coerentemente con quanto stabilito dal Piano di risanamento 2009-2014.

Si sottolinea che il rapporto ha rilievo normativo solo in sede di consuntivo; in tale sede sarà possibile disporre dell'effettiva assegnazione del FFO e degli importi effettivi di spesa delle voci del personale e l'esatta quantificazione degli importi dei correttivi.

³⁰ Art. 9 c. 21 l. 122/2010: prevede che i meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente e ricercatore non si applicano per gli anni 2011, 2012 e 2013 ancorché a titolo di acconto, e non danno comunque luogo a successivi recuperi. Per tale personale che fruisce di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti.

Gli ultimi due periodi del comma 21 prevedono che, per il personale non contrattualizzato, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato è previsto che le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici.

Per il personale contrattualizzato le progressioni verticali sono conseguenti a procedure concorsuali che danno luogo ad assunzioni. Tutte le assunzioni possono essere disposte solo ove vi siano le relative risorse sulla programmazione. Considerata, tuttavia, la specificità delle fattispecie e che le stesse, di fatto, implicano un cambiamento di posizione giuridica e di conseguente trattamento economico, si auspica che possano intervenire chiarimenti interpretativi mirati

La spesa relativa al capitolo 037003 “*Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato*” presenta una diminuzione in relazione all’applicazione della L. 122/2010 che ha disposto il blocco degli aumenti contrattuali per il prossimo triennio.

Il capitolo 037005 “*Compenso per lavoro straordinario art.86 c. 1 CCNL 2006/2009*” attesta uno stanziamento di bilancio di € 347.466,98 (comprensivo di oneri riflessi).

Il capitolo 037011 “*Collaboratori esperti linguistici a tempo determinato e indeterminato*³¹” registra, in via prudenziale, una previsione di € 1.802.866,53 tenendo conto che il trattamento complessivo non potrà essere parametrato alla retribuzione del ricercatore a tempo pieno ma dall’altro occorre considerare che attualmente i Collaboratori esperti linguistici percepiscono il mero stipendio base previsto dal Contratto nazionale di lavoro e che tale situazione sarà oggetto di revisione.³²

Si rileva l’opportunità di istituire, per la prima volta, il capitolo 03 70 15 *Accantonamento ricostruzioni carriera professori e ricercatori* e di prevedere in ciascun anno gli accantonamenti per competenza dell’esercizio di riferimento, nei limiti disponibili per una più trasparente gestione degli impegni assunti nei confronti del personale. Si evidenzia che tradizionalmente sul bilancio veniva imputata la spesa relativa all’anno e non venivano effettuati gli accantonamenti per i quali il personale ha diritto in futuro alla liquidazione.

Il “*Fondo per le progressioni economiche e la produttività art.87 CCNL 2006/2009*³³” (capitolo 037021) è stato determinato in €2.222.573,80³⁴ (comprensivo

³¹ In considerazione delle iniziative intraprese in merito ai profili di illegittimità emersi a seguito delle verifiche effettuate dall’Amministrazione circa il contratto integrativo per i Collaboratori ed Esperti Linguistici 2006/2009, in data 22 novembre 2010 si è tenuta l’udienza di discussione della causa instaurata a seguito della proposizione dei ricorsi per decreto ingiuntivo da parte dei Collaboratori Linguistici di Ateneo. All’esito della discussione orale il Giudice del Lavoro ha dato lettura del dispositivo (mettendo contestualmente a disposizione le motivazioni della sentenza), in base alla quale egli, pur dando atto che il CCI del 2006 è affetto da nullità per violazione di norme a tutela del rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale e che esso comporta oneri non previsti per l’Amministrazione, ha condannato l’Università al pagamento dei decreti ingiuntivi avanzati per il mese di maggio oltre rivalutazione monetaria e interessi legali, compensando tra le parti le spese di causa.

³² Si veda in proposito la documentazione conservata presso gli Uffici, compresa quella relativa al contenzioso instaurato dai Collaboratori ed Esperti Linguistici.

³³ Art. 9 c. 2 bis L. 122/2010: dispone, con decorrenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, che l’ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001, non può superare il corrispondente importo del 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

³⁴ Il fondo Anno 2010:

- consolidato 2009 lordo lavoratore €1.597.541,14
- ria e differenziale personale cessato anno precedente €29.027,41 (lordo beneficiario)
- ria e differenziale personale cessato anno precedente cat. EP €39.023,95 (lordo beneficiario)
- ria e differenziale personale cessato anno 2010 €121.490,45 (lordo beneficiario)

di oneri riflessi per € 547.687,74 calcolati su un importo lordo lavoratore di € 1.674.886,06) apportando le dovute integrazioni e/o diminuzioni al fondo consolidato 2009 come previsto dal CCNL Università (comparto VII).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 40, comma 3-quinquies, del D. Lgs. 165 del 2001: "In caso di accertato superamento di vincoli finanziari da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, del Dipartimento della Funzione Pubblica o del Ministero dell'Economia e delle Finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva", l'Amministrazione ha pertanto il dovere di recuperare le somme pagate in esubero al personale, nella tornata contrattuale 2011-2013. Al momento della redazione della presente relazione, e tenendo conto del fatto che i conteggi sono ancora in corso, data la complessità della ricostruzione di tutte le operazioni effettuate in passato, la previsione è quella di ripartire l'importo complessivo su tre anni³⁵. Si ipotizza che l'importo complessivo da recuperare³⁶ possa variare da un minimo di € 1.781.261,74 ad un massimo di € 3.174.407,62³⁷. Conseguentemente nella impossibilità di determinare in maniera accurata e precisa l'entità del recupero sulla competenza dell'anno 2011, si è provveduto a stanziare l'importo di € 1.126.544,94 (comprensivo di € 277.603,76 di oneri riflessi). La previsione è formulata detraendo dall'importo del fondo determinato in € 2.222.573,80, un terzo della media tra i due valori di recupero presunti pari a € 825.944,89 $[(€ 1.781.261,74 + € 3.174.407,62) / 2] / 3$ a cui si aggiungono gli oneri riflessi per € 270.083,97 per un totale complessivo di € 1.096.028,86.

La certificazione del Fondo per il 2011 sarà effettuata all'inizio dell'esercizio stesso.

L'importo di € 3.174.407,62 è dato dalla differenza tra il totale degli importi liquidati dall'Ufficio stipendi, al Netto delle PEO, e il totale delle risorse disponibili così come rideterminate dal Consulente per conto dell'Ateneo, anch'esse al netto delle PEO, e fatte proprie dal sottoscritto Direttore Amministrativo.

€ 20.043.580,27-	totale liquidazioni fondo art. 67 +PEO+straordinario
<u>€ 2.226.620,94</u>	totale spesa PEO
€ 17.816.959,33-	totale parziale
<u>€ 14.642.551,71</u>	fondo ridet. Consulente (fondo art.67-PEO+straordinario)
€ 3.174.407,62	Differenza massima presunta da recuperare

-
- passaggi da B1 a B2 (art. 79, c. 3 CCNL) €- 1.158,76 (lordo beneficiario)
 - quota destinata al bilancio dello stato capo X capitolo 2368 pari a €111.038,13
 - Fondo da utilizzare come lordo lavoratore €1.674.886,06
 - Fondo compreso oneri riflessi €2.222.573,80

³⁵ Al riguardo si veda la risposta al quesito proposto dall'Università al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (prot. n. DFP0053494 p-1.2.2.4 del 30/11/2010).

³⁶ Nella relazione MEF la differenza determinata da recuperare è pari a €5.401.028,56.

³⁷ Si veda, al riguardo, quanto riportato a pag. 115 Relazione MEF in cui si precisa che l'entità del recupero sarebbe tale, ove fosse riscontrata la correttezza dei dati forniti dall'Ufficio Stipendi e salvo errori e/o omissioni.

Se procediamo in maniera puntuale alla ricostruzione delle risorse disponibili di pertinenza del fondo articolo 66 – CCNL 9.8.2000, oggi articolo 86, al netto di quelle liquidate a partire dal 2000 e fino al 2009, è verosimile ipotizzare che l'importo da recuperare sia addirittura inferiore a quello sopra riportato e si attesti intorno ad € 1.781261,74 per i motivi di seguito esposti.

Le risorse che traggono origine dalla contrattazione collettiva (e non dai fondi aggiuntivi), da destinare al lavoro straordinario furono inizialmente quantificate in € 261.844,00 (lordo lavoratore) e tale è rimasto il tetto massimo spendibile a questo titolo per espressa previsione normativa.

Diversa è l'utilizzazione che di queste risorse si è fatta nel corso degli anni ed attraverso la contrattazione integrativa di Ateneo. Fino al 2004 sono state utilizzate per remunerare solo il lavoro straordinario, dal 2005 al 2007 una parte di queste risorse è stata destinata al Fondo art. 87 (ex 67) ovvero per in trattamento accessorio delle categorie B – C e D. Tuttavia essendo quest'ultimo stato oggetto di rideterminazione, senza che vi siano state imputate somme derivanti dal fondo art. 66, è verosimile pensare che le cifre utilizzate siano inferiori a quelle disponibili³⁸.

Si evidenzia inoltre che non è stata mai presa in sede di negoziazione sindacale, una decisione in merito al trasferimento in via stabile e definitiva di una parte del fondo per il lavoro straordinario al Fondo per il trattamento accessorio. Pertanto, in apertura di bilancio e fino a decisioni concertate sull'utilizzo di queste risorse, il fondo per il lavoro straordinario rimane pari ad € 261.844,00 (€ 347.466,99 comprensivo degli oneri riflessi).

Per quanto sopra esposto, si precisa che è in corso l'elaborazione della relazione dell'Ateneo contenente le controdeduzioni da inviare al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica in cui verrà evidenziato, fra l'altro, che i dati messi a confronto sono stati elaborati seguendo criteri diversi per cui non sono comparabili fra loro. In particolare, la maggiore spesa rilevata dal MEF e determinata in € 5.401.028,56 non tiene conto del fatto che nelle cifre rideterminate dalla Consulente dell'Ateneo, Dott.ssa Sabatini, la spesa per le PEO era stata già decurtata.

Per migliore comprensione, si evidenzia che il "Fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva ed individuale" è stato istituito dall'articolo 67 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Comparto Università del 9 agosto 2000 per dare sistematicità a ciò che nel precedente CCNL del 1996, veniva genericamente definito "finanziamento del trattamento accessorio". Il Fondo nasce per stabilire con certezza quali e quante risorse possono essere destinate a finanziare le progressioni economiche, e per definire le risorse destinate al sostegno di iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi dell'amministrazione³⁹.

³⁸ Il riferimento è alla relazione del Consulente esterni dell'Ateneo ripresa anche dal MEF.

³⁹ Compongono il Fondo:

a) il fondo iniziale stabilito all'art. 67 del CCNL 9/8/2000; b) lo 0,10% del monte salari 1999 (art. 4, comma 1, CCNL 13/5/2003); c) lo 0,33% del monte salari anno 1999 (art. 4, comma 2, CCNL 13/5/2003); d) lo 0,51% del monte salari

Ogni volta che vengono effettuate le Progressioni Economiche Orizzontali (PEO) le somme destinate ad esse, per tutte le categorie di personale, rapportate su base annua, devono essere trasferite permanentemente dal Fondo al Capitolo di Bilancio relativo agli Stipendi, sulla base del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; tutto ciò comporta ovviamente una riduzione del Fondo per l'anno successivo.

A partire dal contratto collettivo integrativo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali nel 2003, le somme destinate alle PEO sono rimaste nel Fondo invece di essere definitivamente trasferite nel relativo Capitolo di Bilancio (Stipendi). Ciò ha dunque comportato una sopravvalutazione delle somme messe a disposizione per il trattamento accessorio, oltre a disattendere parzialmente le norme previste dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro – Comparto Università. Pertanto le cause della differenza tra l'importo che l'Amministrazione avrebbe dovuto rendere disponibile per il trattamento accessorio e l'importo effettivo messo a disposizione sono derivate da errate modalità di calcolo delle risorse destinate alle progressioni economiche orizzontali (PEO) nonché da errati criteri di abbattimento del Fondo, per effetto delle somme pagate per le progressioni economiche.

Quanto affermato è altresì considerato nella Relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dall'8/3/2010 al 21/5/2010 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, dove si rileva che nel corso degli anni dal 2000 al 2009 l'Università, per la determinazione del fondo ex art. 67 (87), ha adottato criteri non corretti che hanno portato ad una sopravvalutazione delle complessive risorse messe a disposizione per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo (categorie B-C- D).

La riduzione del 10% (€111.038,13) secondo quanto disposto dall'art. 67 c. 5 D.L. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla L. 133/2008 risulta iscritta nel capitolo 037504 “Fondo accantonamento applicazione art. 67 L.133/2008”.

Il capitolo 037023 “Fondo per le progressioni economiche e la produttività art.90 CCNL 2006/2009” registra uno stanziamento di €241.532,59 (comprensivo di oneri riflessi). La determinazione è stata effettuata dall'Ufficio Stipendi in relazione alle modifiche apportate in sede di rideterminazione del Fondo per le progressioni economiche e la produttività art.87 che hanno influenzato la costituzione del fondo della categoria EP.

A conclusione del discorso sui fondi relativi al trattamento del personale di cat. B,C,D, e del personale di cat. EP, occorre ancora precisare quanto segue:

anno 2001 (art. 41, comma 1 del CCNL 27/1/2005); e) lo 0,50% del monte salari 2003 (art. 5, comma 1 del CCNL 28/3/2006); f) lo 0,5% del monte salari dell'anno 2005, a decorrere dal 1 ottobre 2007; g) gli importi derivanti dai risparmi sulla retribuzione individuale di anzianità in godimento del personale comunque cessato dal servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2002; h) il differenziale tra le posizioni economiche rivestite e il valore iniziale della categoria di coloro che cessano definitivamente dal servizio dall'anno 2000 oppure, nel caso di passaggio di categoria, dall'anno 2006.

si sta approfondendo, insieme al Dipartimento della Funzione Pubblica e al MEF, se questo Ateneo possa iscrivere in bilancio somme per il trattamento accessorio in quanto l'art. 40 bis del D.Lgs n. 165/2001 recita: *“Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori centrali di bilancio o dagli analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti è effettuato dal collegio dei revisori dei conti, dal collegio sindacale, dagli uffici. Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo”* di seguito riportate: *“In caso di accertato superamento di vincoli finanziari da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva”*.

Inoltre l'art. 48 del D.Lgs n. 165/2001 dispone: *“1. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, quantifica, in coerenza con i parametri previsti dagli strumenti di programmazione e di bilancio di cui all'articolo 1-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni e integrazioni. l'onere derivante dalla contrattazione collettiva nazionale a carico del bilancio dello Stato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni. Allo stesso modo sono determinati gli eventuali oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 40, comma 3.*

2. Per le altre pubbliche amministrazioni gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale sono determinati a carico dei rispettivi bilanci in coerenza con i medesimi parametri di cui al comma 1.

3. I contratti collettivi sono corredati da prospetti contenenti la quantificazione degli oneri nonche' l'indicazione della copertura complessiva per l'intero periodo di validita' contrattuale, prevedendo con apposite clausole la possibilita' di prorogare l'efficacia temporale del contratto ovvero di sospenderne l'esecuzione parziale o totale in caso di' accertata esorbitanza dai limiti di spesa.

4. La spesa posta a carico del bilancio dello Stato e' iscritta in apposito fondo dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in ragione dell'ammontare complessivo. In esito alla sottoscrizione dei singoli contratti di comparto, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e' autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme destinate a ciascun comparto mediante assegnazione diretta a favore dei competenti capitoli di bilancio, anche di nuova istituzione, per il personale

dell'amministrazione statale, ovvero mediante trasferimento ai bilanci delle amministrazioni autonome e degli enti in favore dei quali sia previsto l'apporto finanziario dello Stato a copertura dei relativi oneri. Per le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato e per gli altri enti cui si applica il presente decreto, l'autorizzazione di spesa relativa al rinnovo dei contratti collettivi e' disposta nelle stesse forme con cui vengono approvati i bilanci, con distinta indicazione dei mezzi di copertura.

5. Le somme provenienti dai trasferimenti di cui al comma 4 devono trovare specifica allocazione nelle entrate dei bilanci delle amministrazioni ed enti beneficiari, per essere assegnate ai pertinenti capitoli di spesa dei medesimi bilanci. I relativi stanziamenti sia in entrata che in uscita non possono essere incrementati se non con apposita autorizzazione legislativa.

6. Il controllo sulla compatibilita' dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio ai sensi dell'articolo 40, comma 3, e' effettuato dal collegio dei revisori dei conti ovvero, laddove tale organo non sia previsto, dai nuclei di valutazione o dai servizi di controllo interno ai sensi del d.lgs 30 luglio 1999, n. 286.

7. Ferme restando le disposizioni di cui al titolo V del presente decreto, la Corte dei conti, anche nelle sue articolazioni regionali di controllo, verifica periodicamente gli andamenti della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni, utilizzando, per ciascun comparto, insieme significativi di amministrazioni. A tal fine, la Corte dei conti puo' avvalersi, oltre che dei servizi di controllo interno o nuclei di valutazione, di esperti designati a sua richiesta da amministrazioni ed enti pubblici”.

Va in ogni caso considerato che il clima organizzativo venutosi a creare per effetto delle numerose ispezioni e verifiche a cui l'Amministrazione, in tutte le sue articolazioni, è sottoposta da più di due anni ed il fatto che la situazione di dissesto finanziario non è certo imputabile ai dipendenti (con particolare riferimento a quelli che, salvo specifiche imputazioni, non hanno qualifiche dirigenziali) si suggerisce cautela nell'adottare soluzioni che penalizzino ulteriormente il personale. Lo stesso Piano di risanamento ed il processo di profonda revisione di tutte le procedure di lavoro, nonché le ristrettezze di fondi con cui occorrerà operare nel futuro, richiederanno al personale una maggiore flessibilità nelle mansioni e nella mobilità interna. La situazione contingente non può trascurare che gli stipendi del personale sono di importo contenuto e che comunque il salario accessorio reso in questo modo disponibile sarà verosimilmente inferiore alla metà di quanto precedentemente autorizzato.

A partire dal 2011 il personale perderà, per effetto del blocco triennale delle retribuzioni⁴⁰, comunque una parte della retribuzione variabile percepita nell'anno 2010.

Sembra utile ricordare, in relazione al cap. 037022 *“Contratti a tempo determinato e co.co.co”* che la L. 122/2010 all'art. 9 c. 28 prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Viene fatta salva la disposizione di cui all'art.1 comma 188 della L. 266/05 la quale prevedeva che *“per le università sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università”*.

Sono stati istituiti due nuovi capitoli di bilancio: 037024 *“Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi al dirigente a tempo indeterminato”* e il cap. *“Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi al dirigente a tempo determinato”* i cui stanziamenti, fino all'esercizio in corso, erano rispettivamente ricompresi nei cap. 037003 e cap. 037004.

Si osserva che relativamente all'indennità di risultato prevista per il personale Dirigente, si è ritenuto opportuno istituire un nuovo distinto capitolo di bilancio 037026 *“Indennità di produzione dirigenti”* in corrispondenza ad un distinto contratto nazionale. L'ammontare di tale capitolo viene calcolato, allo stato, in base alla retribuzione minima obbligatoria (20% dell'indennità di posizione), in relazione all'incarico dell'unico Dirigente a tempo indeterminato in servizio e all'incarico per l'unico Dirigente a tempo determinato.

- Titolo III Cat. 71 – Spese per studenti

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€32.213.668,64	€23.509.149,13

⁴⁰ Art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010, come convertito dalla L. 122/2010: *“Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo, per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo, e dall' articolo 8, comma 14.”*

La presente categoria registra le spese per le varie iniziative assunte a favore degli studenti (borse di studio, assegni di ricerca, mobilità, ecc.) che vanno ad aggiungersi a tutte le altre spese specifiche, non comprese all'interno di questa categoria (edilizia, attrezzature didattiche, utenza per prolungamento orario apertura locali) per i servizi agli studenti. Gli stanziamenti riguardanti queste voci possono essere ricondotti a tre filoni di spesa: le assegnazioni alle strutture didattiche, i fondi correlati alle iniziative di internazionalizzazione e gli interventi riguardanti i servizi agli studenti.

Le previsioni di spesa più rappresentative della categoria sono quelle destinate alle borse di studio e di dottorato di ricerca.

Per quanto riguarda le borse per dottorato di ricerca e gli assegni di ricerca la previsione è destinata a coprire le annualità di borse già attive e delle borse che decorreranno dal 1 gennaio 2011, bandite nel 2010. Infatti, dall'analisi effettuata è emerso che l'esborso per l'erogazione di borse di dottorato e di assegni di ricerca è stato superiore nel 2010 ai finanziamenti specifici assegnati, a seguito delle minori erogazioni ottenute dagli Enti finanziatori. Considerato che nel 2011 non si prevede un incremento di tali finanziamenti, è stata prevista in bilancio, una somma stimata sull'effettivo incasso del biennio precedente, somma che servirà a coprire gli impegni già assunti negli anni precedenti per la stessa finalità.

Si ricorda che nel "*Piano degli interventi tendenti al risanamento pluriennale*" si evidenziava che "in una così grave situazione di dissesto, gli organi di governo avevano stabilito che gli stanziamenti inerenti alle borse di dottorato ed agli assegni di ricerca sarebbero stati attivati, per gli anni a venire, in ragione delle risorse acquisite dal MIUR, da altri Ministeri e da fondi esterni. L'impegno di bilancio sarà, una volta terminato l'effetto delle borse già bandite in precedenza e degli assegni attivati, totalmente coperto dai finanziamenti ad essi destinati e pertanto ne deriveranno capitoli di spesa la cui operatività risulterà vincolata agli accertamenti delle entrate all'uopo finalizzate".

Si evidenzia che la previsione di entrate finalizzate dal MIUR è basata sull'assegnazione dell'ultimo anno ma la disponibilità effettiva delle entrate sarà conosciuta solo a fine esercizio, mentre per le entrate derivanti dai contributi erogati dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena si rimanda a quanto già in precedenza descritto.

- Titolo III Cat. 72 – Spese per l'acquisto di beni e servizi

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€19.772.006,50	€18.784.353,40

In questa categoria trovano collocazione innanzitutto gli acquisti di materiale destinato alla realizzazione delle attività di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti a carico del bilancio dell'amministrazione centrale. Vi trovano inoltre collocazione i valori di acquisto di beni di consumo e le spese per l'acquisizione di servizi per l'esercizio dell'attività ordinaria di Ateneo.

Le previsioni relative alle attività svolte dalle diverse strutture dell'Ateneo, sono state elaborate dal Responsabile dei Servizi Generali tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- “in mancanza di una metodologia formalizzata per la redazione dei documenti contabili necessari al processo di programmazione del fabbisogno, le previsioni, fanno riferimento direttamente alle voci del bilancio “finanziario”, così come riportato nelle schede denominate *Procedura di formazione bilancio 2010* utilizzate lo scorso anno;
- i riferimenti ai dati relativi ad altre università del sistema universitario sono estratti dal *Progetto per la razionalizzazione delle spese nelle università e negli enti di ricerca italiane* (MEF, MIUR, Codau, 2001 e seguenti) al quale l'Ateneo senese partecipa;
- in mancanza di interventi strategici nel medio periodo aventi ricadute sulle spese qui considerate, per molte di esse viene prevista una spesa costante nel triennio che, nella maggior parte dei casi, non aumentando, contempla già una riduzione corrispondente all'aumento nel tempo dei costi commerciali dei prodotti e delle forniture;
- l'assenza di una nuova organizzazione dei processi contabili, soprattutto nel clima attuale, ha generato una eccessiva prudenza da parte dei responsabili dei Centri di Responsabilità nell'indicare le possibili economie di spesa per il fatto che non è chiara la procedura di modifica delle previsioni, a fronte di una forte incertezza nel prevedere il fabbisogno;
- per le spese non previste “accentrate” ma ugualmente sostenute per strutture diverse dalla Amministrazione centrale, le previsioni sono puramente indicative considerata la mancanza di regole certe sulla ripartizione delle competenze relative agli acquisti delle numerose strutture dell'Ateneo;
- tutti gli importi indicati sono comprensivi di oneri fiscali.” (...)

Affitti

La riduzione della voce Affitti, pur rilevante sia in termini economici che strategici per il risanamento dell'Ateneo, dopo i primi interventi, non è proseguita. Infatti il PdR, pur prevedendo la *progressiva estinzione dei fitti passivi* (punto 5.13), riporta per gli anni di riferimento una spesa che, al netto di quella prevista per il San Niccolò, si mantiene pressoché costante confermando così tutti gli altri affitti in essere (...).

Utenze (Energia elettrica, Combustibili, Acqua)

Il PdR prevede una progressiva riduzione, nel triennio 2011-2013, senza però indicare gli interventi da attuare, sia sugli immobili che sull'organizzazione delle attività.

Ad ogni modo l'analisi dei costi degli ultimi due anni dei consumi di energia, combustibili, gas, teleriscaldamento e gestione calore, conferma un trend in diminuzione dovuto sia alla dismissione degli immobili nel primo anno di riferimento del PdR, sia ad una razionalizzazione dei consumi operata in via generale sulle strutture. Tale risparmio si attesta intorno al 12-14% che verrà però ridotto dall'aumento del costo unitario delle forniture e non potrà che rimanere costante negli anni senza interventi strutturali e/o di gestione ed uso degli spazi. Viene pertanto prevista una riduzione del 12% per l'energia elettrica, del 10% per i combustibili e mantenuta inalterata la previsione per l'acqua e N.U.

Per il futuro, in mancanza di investimenti di manutenzione straordinaria sugli impianti e sugli edifici, potrebbero risultare significativi sia in termini di risparmio, sia come segnale per una concreta razionalizzazione dei costi in generale, due interventi: la realizzazione di una campagna per la sensibilizzazione *all'uso razionale degli ambienti di lavoro* e la riduzione degli orari di apertura delle strutture programmando le chiusure nei periodi di silenzio didattico e di riduzione delle attività di ricerca (chiusure estive, natalizie)⁴¹.

E' opportuno infine rilevare per le utenze, per le manutenzioni ordinarie degli edifici e, più in generale, per tutte le altre spese riconducibili al cd *facility management*, la mancanza di una loro "attribuzione" condivisa alle strutture che potrebbe indurre in esse la consapevolezza dei costi di sostenimento delle proprie attività e determinare una concreta riflessione sull'uso razionale delle risorse.

Spese telefoniche

I costi telefonici sono in linea con la media nazionale rilevata sul sistema universitario italiano. Si prevede una riduzione del 13%. Si potrebbero comunque realizzare ulteriori economie, considerato che dei 3500 apparecchi di telefonia fissa, circa il 60% sono "aperti" al traffico. Già è stato elaborato un progetto che prevede la riduzione dei numeri e la regolamentazione dell'uso degli apparecchi responsabilizzando i direttori delle strutture sul loro controllo. Altri progetti attuati in alcune università italiane prevedono anche che il risparmio ottenuto venga trasferito direttamente a favore delle attività di ricerca delle strutture che lo hanno generato.

⁴¹ Dall'analisi dei consumi energetici riferita agli ultimi tre esercizi finanziari risulta, ad esempio, che il costo per l'energia necessaria al raffrescamento del polo di San Miniato (quasi la metà dell'intera spesa di tutti gli immobili dell'Ateneo) raggiunge, nei tre mesi estivi, fino al 40% del fabbisogno complessivo annuale a fronte di un utilizzo ridotto al minimo sia per la scarsa presenza del personale che della mancanza di attività didattica. Una chiusura programmata, o per lo meno una riduzione degli orari di apertura, potrebbe pertanto generare risparmi di spesa significativi. Nel dicembre 2009 fu deciso di sperimentare la chiusura di alcune strutture nel periodo delle vacanze natalizie (su 16 giorni quelli lavorativi erano 6,5) ma fu possibile farlo solo in Amministrazione centrale e per un solo giorno lavorativo. Ciò avvenne perché la decisione fu assunta poco tempo prima. È fondamentale, infatti, decidere con un congruo anticipo l'organizzazione delle aperture/chiusure in modo da consentire ai responsabili delle strutture la programmazione delle attività nei periodi di riferimento e al personale di programmare i periodi di ferie per i quali il contratto di lavoro consente la scelta al dipendente. Nel 2011 i periodi di chiusura verranno programmati in gennaio. Per il 2010 sono stati programmati tardivamente e, comunque, sono previsti in sei giorni complessivi a ridosso di giorni festivi e, pertanto, con maggiore potenziale di risparmio.

Per la telefonia mobile, oltre a possibili risparmi, alcuni dipartimenti hanno richiesto la realizzazione di un regolamento che consenta di responsabilizzare le strutture verso un uso appropriato degli apparecchi.

Pulizie e Servizi di custodia e vigilanza

Sono le due voci di spesa che hanno subito i maggiori tagli. Per le pulizie l'importo a base d'asta del prossimo appalto è già al di sotto del valore previsto per garantire il minimo delle condizioni igienico-sanitarie (indicatori MEF-CONSIP). Pertanto le uniche economie possibili potranno derivare dalla dismissione degli edifici in affitto così da ridurre gli spazi ed il relativo servizio di pulizia. Si prevede l'aumento della spesa del 10% relativamente alle spese straordinarie (imprevisti ed interventi straordinari dovuti al trasferimento delle strutture tra le quali le segreterie studenti: nello scorso esercizio per le spese straordinarie siamo dovuti intervenire con storni di bilancio).

Per i servizi di custodia e vigilanza la riduzione rispetto all'ultimo anno antecedente al PdR corrisponde al 46%. Ciò ha comportato una drastica riduzione del servizio sia in termini di "ricezione" degli utenti che di sicurezza degli ambienti. Nel 2010 le somme stanziare sono risultate insufficienti sia per la mancata applicazione della delibera assunta dal CdA in merito alla disattivazione di alcuni servizi in appalto, sia per alcuni impegni assunti nel corso dell'anno direttamente dalla Direzione Amministrativa. Si prevede pertanto la stessa somma 2010.

Ulteriori possibili economie potrebbero derivare dalla riduzione del servizio alla sola apertura/chiusura delle sedi, dalla modifica all'organizzazione del lavoro di alcuni servizi universitari, dalla installazione di sistemi automatici di controllo degli accessi interni. In ogni caso, l'esperienza fatta fino ad ora sulla riorganizzazione del servizio a fronte dei tagli richiesti dal PdR, ha evidenziato la necessità di un maggiore coinvolgimento dei responsabili delle strutture nella predisposizione della nuova organizzazione, quale elemento necessario per la condivisione delle riduzioni.

Per ultimo da segnalare l'eventualità di gestire in modo integrato i due appalti così da generare possibili economie di scala. Sull'argomento il CdA ha deliberato nel tempo in modo diverso⁴².

La razionalizzazione delle spese auto

Nel febbraio 2010 il CdA, a prosecuzione dell'attuazione del PdR, ha deliberato un programma di razionalizzazione delle spese per le auto dell'Amministrazione centrale che ha portato alla dismissione di tre autovetture e all'acquisto di una nuova

⁴² Il CdA nel dicembre 2007 aveva allineato i due contratti per verificare la fattibilità di aggregare i servizi con altri così da generare economie di scala e facilitare i controlli. Lo sviluppo di un possibile global service (programmazione dei servizi, individuazione dei parametri prestazionali, ecc.) non è proseguito nel 2008 perché la nuova Direzione Amministrativa ha ritenuto opportuno mantenere la gestione separata dei contratti ed il Consiglio di Amministrazione ha successivamente deliberato in tal senso.

multifunzione, autorizzando il Rettore a modificare l'organizzazione dei servizi al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei costi, stimati in circa 32 mila euro annui. E' stata pertanto modificata l'organizzazione di alcuni servizi quale l'eliminazione dell'auto assegnata alla sede di Arezzo, il recupero dei costi del servizio postale fino ad allora affidato all'esterno per le sedi di Arezzo e Grosseto e, contemporaneamente, l'organizzazione programmata dei collegamenti in tali sedi (*car pooling*) in modo da comprendere in un unico viaggio il servizio postale e quello a favore dei dipendenti, escludendo l'uso delle altre autovetture. Da una prima valutazione la proiezione annuale dei costi sembra consentire un risparmio di un ulteriore 45% rispetto a quanto previsto inizialmente ed il nuovo servizio viene visto, in ogni caso, come un segnale di cambiamento (uno degli aspetti più positivi è l'organizzazione preventiva degli interventi manutentivi, di servizio, ecc. esclusivamente nei giorni stabiliti).

Per il 2011, anche in considerazione delle limitazioni imposte dalle normative vigenti in merito alle auto di servizio, si potrebbe prevedere una ulteriore razionalizzazione attraverso altre riduzioni.

In conclusione, oltre alle modifiche sopra descritte, l'analisi dell'andamento dei costi per tutte le altre voci di bilancio assegnate consente di prevedere una ulteriore diminuzione delle previsioni rispetto all'esercizio 2010. Conseguentemente si propongono le relative modifiche al PdR per una diminuzione complessiva delle risorse assegnate rispetto al 2010 corrispondente, per il 2011, a circa 1,1 milioni di euro.

La razionalizzazione della spesa in generale

Ai fini di una programmazione di medio periodo che tenga conto anche degli interventi organizzativi e di processo si riporta, come richiesto, una sintesi sulla *Razionalizzazione della spesa dell'Ateneo*, estratta dai documenti già in possesso degli organi di governo.

L'Università di Siena è stata tra i promotori del progetto sulla razionalizzazione della spesa nelle università italiane, promosso dal MEF, dalla CRUI e dal CODAU dal 2003. Le applicazioni operative sugli atenei coinvolti hanno portato risparmi significativi in molti settori di spesa (i risparmi prodotti, in media, vanno dal 15 al 48%). I risultati dei lavori svolti dal gruppo di lavoro negli ultimi tre anni costituiscono una buona base di conoscenze ed esperienze per avviare anche all'interno dell'ateneo senese un processo di riorganizzazione delle procedure di acquisto in un'ottica di razionalizzazione e risparmio, simulando una sorta di "Consip interna". Al riguardo, nel dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ha approvato una prima ipotesi progettuale alla quale adesso andrebbe dato nuovo vigore.

Si riportano di seguito alcune considerazioni presentate in occasione dell'impatto della ricerca sulla realtà dell'ateneo senese.

- Il volume di spesa. L'entità della spesa analizzata, per l'Amm. centrale e l'insieme dei dpt, è rilevante sia come valore aggregato a livello di sistema (degli acquisti), sia in rapporto alle spese operative che a quelle di personale.
- La comparazione delle strutture. Le differenze tra le strutture non sono date da fattori strutturali (specificità amministrative, scientifiche e didattiche) ma piuttosto da diverse scelte gestionali e/o organizzative.
- L'aggregazione. La composizione merceologica dimostra che la quota omogenea tra le strutture ed anche rispetto ad altre università è considerevole: questo rende meritevole di attenzione gli interventi di aggregazione della domanda a livello di ateneo e tra gruppi di dpt, soprattutto perché le categorie più facilmente aggregabili (maggiore standardizzazione) sono tra quelle più rilevanti in termini di entità della spesa.
- I nuovi processi d'acquisto. Con l'ausilio di nuove tecnologie è possibile facilitare l'aggregazione anche delle categorie più specifiche perché queste non richiedono necessariamente la centralizzazione delle decisioni di acquisto che porta con sé il rischio di riduzione del livello di servizio.
- Il cambiamento. Vi è pertanto una forte esigenza di management che richiede di porre in rilevanza negli atenei anche la questione della razionalizzazione della spesa, puntare sugli strumenti innovativi per lo sviluppo dei processi di acquisto quale opportunità per favorire il cambiamento e, di conseguenza, formare il personale per dotarsi delle necessarie competenze professionali.

A tal fine sarebbe necessario operare secondo le seguenti linee guida:

- Pianificazione della spesa: è necessaria una attività di previsione dei fabbisogni (programmazione) per tempi non troppo brevi.
- Aggregazione del fabbisogno: per le categorie di spesa individuate è necessario facilitare l'aggregazione dei punti ordinanti attraverso la condivisione di standard di beni e servizi (capitolati) e dei nuovi processi di acquisto (aste elettroniche, mercato elettronico).
- Centralizzazione delle attività di *sourcing*: l'aggregazione e la pianificazione consentono di accentrare e ridurre la quantità dei processi relativi alla ricerca ed identificazione dei fornitori e la definizione dei contratti con maggiori sicurezze riguardo al prezzo e alla qualità del livello erogato, grazie all'entità dei volumi aggregati. Allo stesso tempo sarà garantita la massima flessibilità nell'acquisizione vera e propria dei beni da parte della singola unità richiedente.
- Cambiamento organizzativo: considerato che le differenze tra atenei, e tra strutture al loro interno, non sono imputabili tanto alle loro specificità, ma ai diversi orientamenti sui criteri che stanno alla base delle decisioni di acquisto, è opportuno agire sul cambiamento organizzativo rivisitando le procedure attuali ("attività per processi", nuove regole organizzative, generazione e

programmazione del fabbisogno, sviluppo del mercato elettronico, rafforzamento delle attività di controllo post vendita, ecc.).

- Comunicazione: sarà necessario rafforzare i rapporti tra strutture per incentivare la diffusione delle conoscenze, creare le condizioni relazionali per lo scambio delle esperienze migliori e condividere i processi di cambiamento comuni.

Il sistema delle responsabilità. Per quanto riguarda la responsabilità dei processi di acquisto, sarebbe necessario:

- stabilire nuove regole sulla ripartizione delle spese tra amministrazione centrale e strutture periferiche: cioè quali sono i servizi (e per quali importi), che l'Amministrazione dovrà garantire alle strutture periferiche;
- definire un nuovo regolamento (e/o modificare gli attuale RAFC e Regolamento delle spese in economia) sulle procedure di spesa delle strutture anche attraverso un nuovo sistema organizzativo;
- attribuire specifici budget derivanti da un sistema di contabilità in grado di responsabilizzare coloro ai quali verrà attribuito potere di spesa (controllo di gestione) e definire le regole (di priorità) in base alle quali questi ultimi emettono ordini di acquisto sui fondi assegnati.”

- Titolo III Cat. 73 – Consorzi

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€178.419,07	€76.000,00

La voce evidenzia le spese di competenza dell'esercizio da sostenere per la partecipazione dell'Università degli Studi di Siena ad Enti e Società. Essa è stata quantificata sulla base dell'elenco attestante gli enti e le società partecipate che unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sarà comunicato al MIUR⁴³ in sede di compilazione dell'omogenea redazione dei conti consuntivi. Si evidenzia che tra i soggetti partecipati è presente il Consorzio Alma Laurea.

- Titolo III Cat. 74 – Oneri finanziari e tributari

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€41.088.671,87	€7.243.820,00

Le principali spese che compongono questa categoria sono relative al pagamento degli interessi passivi sui mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti e presso la Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.. Nell'ottica di riduzione degli interessi passivi, l'Amministrazione avvierà i necessari contatti con la Banca Monte dei Paschi di

⁴³ Il D.I. 1 settembre 2009 n.90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 14 settembre 2009 n. 213.

Siena SpA. al fine di rinegoziare le condizioni applicate ai tre mutui accessi presso tale Ente⁴⁴.

La categoria contiene, in minor misura, gli interessi passivi su conto corrente ipotizzando l'utilizzo dell'anticipazione bancaria in relazione al contratto per il Servizio di Cassa stipulato con la Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza dal 1/7/2009 al 31/12/2012, nel quale all'art. 10 è prevista espressamente la possibilità di accedere ad anticipazioni di cassa in una misura massima e proporzionata alle entrate correnti (3/12)⁴⁵. In considerazione del fatto che l'Ateneo si trova ormai da anni in una forte carenza di liquidità, ciò ha comportato, anche per l'anno 2010, un notevole ricorso sia all'indebitamento bancario a breve e lungo termine che alla procrastinazione dei pagamenti nei confronti dei creditori; ciò determina il disallineamento tra i due esercizi.

La previsione "provvisoria" dei flussi di cassa⁴⁶ mette in evidenza i momenti in cui si potranno verificare tensioni di liquidità cui occorrerà far fronte. Tutto questo crea inevitabilmente il pagamento di interessi passivi, interessi di mora e sanzioni.

La situazione debitoria per mancato o tardato pagamento dell'IRAP è stata definita per gli anni 2006 e 2007 e si è proceduto ad avvalersi della possibilità di rateizzazione in 20 rate trimestrali. E' pertanto prevista la quota degli interessi per rateizzazione la cui competenza è nell'esercizio 2011.

La categoria è inoltre composta da spese relative al pagamento di imposte, ai versamenti dell'IVA ed altri oneri tributari.

- Titolo III Cat. 77 – Centri Universitari e spese per l'esecuzione di altre attività (destinazione)

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€5.063.946,48	€4.181.942,38

Gli stanziamenti di spesa registrano le previsioni per assegnazioni ai centri di responsabilità per l'esecuzione delle specifiche attività. Su tale voce di bilancio sarà

⁴⁴ Si veda in proposito la circolare del MIUR prot. 1260 del 12/11/2010 avente per oggetto: D.I. 1 settembre 2009 n. 90 – Indicatore indebitamento anno 2009 che riporta: "Dall'esame dei dati rilevati, per l'esercizio finanziario 2009, in relazione alla sostenibilità del debito contratto, ai sensi dell'art. 7, c. 5, L. 9/5/1989 e successive modifiche ed integrazioni, nonché sulla base di quanto disposto dal D.I. 1/9/2009 n. 90 "Ridefinizione dell'indicatore di indebitamento delle università statali" è emerso che l'Ateneo ha una percentuale di indebitamento pari al **27,56%**.

Si ricorda che l'art. 3 c. 1: D.I. 1 settembre 2009 n. 90 prevede "Agli Atenei con un valore dell'indicatore di cui all' art. 1 c. 3 del presente decreto pari o superiore al 15% è fatto divieto di contrarre nuovi mutui o altre forme di indebitamento con oneri a carico del proprio bilancio"

⁴⁵ Si veda in proposito il D.M. n. 90 del 1/9/2009 relativo alla ridefinizione dell'indicatore di indebitamento delle Università statali ed in particolare il comma 2 – art., 1 che recita "*Le operazioni di copertura finanziaria corrente che non comportano acquisizioni di risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare delle spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio (anticipazione di cassa) non sono considerati ai fini del calcolo degli indicatori, e sono comunicate al MIUR illustrandone le effettive ragioni di necessità entro e non oltre 15 gg dalla loro effettuazione.*

⁴⁶ Al momento attuale risulta in elaborazione il relativo aggiornamento in relazione ai dati contenuti nel bilancio di previsione finanziario 2011.

necessario, in corso d'esercizio, revisionare puntualmente il fabbisogno e rilevare eventuali possibilità di risparmio.

- Titolo IV Cat. 85 – Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€5.486.809,29	€2.040.000,00

Le principali spese all'interno di questa categoria riguardano l'adeguamento alle norme, destinate ad interventi edilizi di maggiore urgenza e le spese di manutenzione straordinaria improcrastinabili⁴⁷.

- Titolo IV Cat. 86 – Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€1.678.676,72	€975.926,00

In questa categoria trovano collocazione le previsioni di acquisto di attrezzature e altro materiale inventariabile destinati alla realizzazione delle attività di didattica, di ricerca e di servizio dei vari centri di responsabilità.

- Titolo IV Cat. 87 – Ricerca scientifica

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€1.604.440,97	€2.078.700,00

La previsione contiene le risorse finalizzate alla ricerca scientifica che risulta finanziata prevalentemente dall'acquisizione di finanziamenti da enti pubblici e privati su proposte avanzate dai singoli centri di responsabilità che, anche nel corrente esercizio, come per gli anni passati, hanno registrato un elevato tasso di successo.

- Titolo IV Cat. 89 – Estinzione debiti

Prev. Assestata 2010	Previsione 2011
€5.288.295,89	€5.577.822,83

Le spese relative all'estinzione dei debiti si riferiscono al rimborso della quota capitale di competenza 2011 di cui ai singoli piani di ammortamento dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti e con la Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

- Titolo V - Spese aventi natura di partite di giro

⁴⁷ Al riguardo si rimanda al Programma degli interventi edilizi per il triennio 2011-2013 di cui all'allegato b) alla presente relazione.

Per il Titolo V “*Spese aventi natura di partite di giro*”, si veda quanto già evidenziato nel corrispondente Titolo VI delle Entrate.

Gli altri capitoli di spesa non commentati ma che risultano avere una previsione per il 2011 sono stati stimati in funzione dell’andamento dei pagamenti e degli impegni già realizzati per il 2010.

Si ritiene opportuno allegare, in via sperimentale, alla presente relazione, il prospetto contenente le proposte finanziarie di previsione per il prossimo triennio 2011-2013 (Allegato “D”) formulate sulla base dell’andamento delle entrate e delle uscite verificatesi nell’ultimo biennio.

Si allega il Programma degli Interventi Edilizi per il triennio 2011-2013, redatto in attuazione dell’art. 128 del D.lgs. 163/2006 in materia di appalto di Opere Pubbliche ed oggetto di revisione generale in occasione della presentazione del presente bilancio (All. “E”).

I prospetto riepilogativi dei bilanci di previsione dei Centri a Gestione Autonoma, formulati in termini di cassa, (All. “F”), che costituiscono parte integrante del Bilancio di Ateneo, come previsto dal Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, sono inseriti nel sistema informatico di contabilità e consolidati, secondo il piano dei conti nel bilancio di Ateneo.

Infine si informa, in attuazione di quanto previsto al punto 26 del disciplinare tecnico di cui all’allegato B del D.Lgs. 196/2003, Codice sulla protezione dei dati personali, che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è stato redatto, ai sensi delle disposizioni di cui al punto 19 del medesimo documento, entro la scadenza prevista del 31 marzo 2010.

Siena, 16 dicembre 2010

Il Direttore Amministrativo
(F.to: Dott.ssa Ines Fabbro)